

«Io prima presentatrice oggi signora in giallo»

DI TIZIANA LUPI

Elda Lanza è una scrittrice. Di romanzi e di saggi. E, da un paio di anni, anche di gialli. Il primo, *Niente lacrime per la signorina Olga*, ha ottenuto un ottimo riscontro di pubblico e di critica. Il secondo, *Il matto affogato* («è il nome di una mossa degli scacchi» spiega), uscirà alla fine di maggio, edito da **Salani**. Prima di diventare scrittrice, Elda Lanza, oggi splendida 88enne, è stata anche la titolare di un'agenzia di comunicazione d'impresa, pubblicità e grafica, aperta nel 1971. E, prima ancora, è stata una presentatrice della televisione. La prima, a partire dal 1952 quando la tv iniziava a muovere i suoi primi passi ed era ancora in fase sperimentale: «È stato un periodo bellissimo. Lavoravamo tutti come matti, dalla mattina alla sera, senza sapere davvero cosa stavamo costruendo» ricorda la Lanza. Che aggiunge: «Eravamo Fulvia Colombo ed io, le prime donne della tv. Lei annunciatrice, io presentatrice».

Qual è la differenza?

Il termine presentatrice è stato inventato per me. Lei, l'annunciatrice, era alta, bella, truccata. Io ero il contrario, presa dalla strada e messa là. Certo, belloccia, ma niente a che vedere con lei. Però ero colta e di buona famiglia. Mi disse: «Tu ci presenterai le trasmissioni».

E lei le presentò.

Nei due anni in cui ancora la tv non c'era ho fatto di tutto: aiutavo anche i registi a fare i provini. E, naturalmente, presentavo tutti i programmi che andavano in onda. I testi li scrivevo io, non avrei mai saputo dire parole scritte da altri.

Poi, il 3 gennaio 1954, è nata ufficialmente la televisione italiana. E io ho continuato a lavorare fino al 1972. Il primo programma per la televisione "vera" si chiamava *Vetrine*, si occupava di moda, di maglia, di ricette. Fu un grande successo. Poi sono venuti gli altri. Ad esempio, *Avventure in libreria*, un programma dedicato ai libri per ragazzi.

Perché ha smesso?

Perché avevo iniziato ad annoiarmi e non trovavo giusto che mi annoiassi con una cosa che avevo creato io. Perciò, prima delle ferie estive, andai in direzione e dissi: «A settembre non torno». Intanto, avevo già aperto la mia agenzia di comunicazione di impresa.

Nessun rimpianto?

No. Mi dispiace solo che non si siano mai sognati di invitarmi ai festeggiamenti per i vari trenta-quaranta-cinquant'anni della tv. Ma è così: la televisione ha la memoria corta per quello che ti deve ma lunga se sei tu ad andartene.

La televisione di oggi le piace?

Come spettatrice mi sono abituata ad usare il telecomando. Cerco spesso Rai Storia. Non mi piacciono la finta cultura e gli urli dei politici e mi dà un fastidio terrificante la cronaca nera. Come ospite, invece, ci vado molto volentieri. La prima volta ho avuto un po' di paura, ora invece ci sto come a casa mia. Sono andata anche da Benedetta Parodi a cucinare, io che non so nemmeno tenere un cucchiaino in mano. E sono stata anche a Tv2000: mi piace, ha un bel pubblico.

Come ha iniziato a scrivere gialli?

Ero al mare, a casa di una mia amica che mi aveva regalato un pc. Non so come, mi è venuta in mente una novella di Pirandello, intitolata 'La signorina Olga', di cui in realtà non ricordavo niente. Ho iniziato a scrivere di getto e mi sono fermata solo a pagina 413. Quelle di *Niente lacrime per la signorina Olga*.

Al di là dell'intreccio giallo, c'è qualcosa di autobiografico?

Scrivo come sono: non giovane ed educata. Tratti autobiografici? Sì, ma non nella signorina Olga, come molti hanno pensato, che non potrebbe essere più diversa da me. È il commissario Max Gilardi che mi somiglia. Anche se io sono decisamente più bassa di lui.

Ci sarà anche nel prossimo libro, «Il matto affogato»?

Sì, ma lo riporto a fare l'avvocato a Napoli, di commissari ce ne sono già troppi. Anche lì avrà le sue grane, il libro racconto una storia di mafie, rifiuti e altre cose che non anticipiamo.

Come vive oggi Elda Lanza?

Scrivo, perché altrimenti sarei povera, ho una pensione che fa ridere. E, dopo una vita segnata dalla separazione precoce dei miei genitori e in cui non mi sono mai sentita all'altezza, mi prendo finalmente le mie soddisfazioni. Vivo con mio marito, adoro mio figlio e i miei due nipoti, sono serena e felice. E guardo al mio futuro come se fosse lungo e senza problemi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Elda Lanza volto Rai
dal '54: «Quello che
vedo non mi piace,
meglio scrivere»*



Elda Lanza, la prima presentatrice della tv italiana, in un'immagine degli Anni 50